

COMUNE DI PORTO VIRO
Provincia di Rovigo



P.A.T.

Elaborato



Norme Tecniche di Attuazione

Integrazione della componente paesaggio

Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e il Comune di Porto Viro per l'integrazione del PAT con gli aspetti paesaggistici e adeguamento del QC, art. 143, c. 1, DLgs 42/2004 (DGR n. 2038 del 23/12/2015)



Progetto sperimentale

Regione del Veneto

Direzione urbanistica

Arch. Vincenzo Fabris

Arch. Ignazio Operti

Arch. Giorgio Doria

Gruppo di progettazione

Dott.ssa Arch. Laura Mosca

Dott. Urb. Endri Orlandin

Dott.ssa Urb. Alessandra Gattei

con il contributo di

Arch. Andrea Dissette

Amministrazione comunale

Avv. Maura Veronese

Sindaco

Geom. Ezio Mariotto

Responsabile Servizio Tutela Paesaggistica

Data: novembre 2017

Premessa

L'integrazione dell'apparato normativo, come previsto dall'articolo 5 del Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e il Comune di Porto Viro "Integrazione dei contenuti del PAT per gli aspetti paesaggistici e adeguamento del Quadro Conoscitivo, art. 143, comma 1, del DLgs 42/04" (DGR n. 2038 del 23/12/2015), si colloca all'interno di un'esperienza di pianificazione "matura" e compiuta, in quanto il completamento del processo di adeguamento al nuovo sistema di governo del territorio (ai sensi della Legge regionale n. 11 del 2004) è pienamente operativo ed efficacemente applicato dall'Amministrazione comunale.

Assumendo tale presupposto come fondamentale ai fini dell'integrazione normativa si è scelto di non riscrivere completamente un nuovo compendio normativo rischiando di stravolgere il vigente assetto regolativo del Piano regolatore comunale, ma di integrare sinergicamente, con aggiunte mirate, l'ingente "patrimonio normativo" attualmente esistente nel Prc.

La ricca e articolata presenza di indirizzi, direttive e prescrizioni, attinenti al tema del paesaggio presenti nei documenti di pianificazione alle diverse scale, viene recepita e restituita nel Quadro sinottico di seguito riportato, che funge da cornice di riferimento sia per la molteplicità di norme aventi come oggetto singoli elementi del paesaggio, sia per la lettura complessiva dell'apparato normativo del progetto paesaggistico comunale.

Vengono riportati gli Obiettivi di Qualità Paesaggistica per le 11 Unità di Paesaggio in cui è stato articolato il territorio comunale, avendo assunto come riferimento l'insieme delle indicazioni riguardanti i due Ambiti di paesaggio, all'interno dei quali ricade il territorio comunale di Porto Viro (il n. 38 "Corridoio dunale sulla Romea" e il n. 39 "Delta e lagune del Po"), derivati dall'Atlante ricognitivo adottato in sede di attribuzione della Valenza paesaggistica del Ptrc-2009 con DGR n. 427 del 10/04/2013.

Segue agli Obiettivi di qualità paesaggistica la disciplina delle Unità di paesaggio articolata rispetto ai criteri di classificazione delle stesse (degradate, ordinarie, rilevanti).

Altra integrazione riguarda le norme che, non trovando alcun riferimento all'interno della strumentazione urbanistica e territoriale vigente, sono state predisposte appositamente per completare i contenuti del Pat del comune di Porto Viro per gli aspetti paesaggistici.

Infine vengono dati gli indirizzi progettuali per alcune porzioni di territorio comunale che presentano particolari problemi dal punto di vista del disordine e/o del degrado paesaggistico.

QUADRO SINOTTICO DELLE NORME TECNICHE RECEPITE DALLA CARTA DEL PAESAGGIO DALLA STRUMENTAZIONE VIGENTE A LIVELLO COMUNALE (Pat-2011 E Pi-2012) E SOVRACOMUNALE (PdA-1994, Ptcp e VpPtrc-2013)

VOCE LEGENDA CARTA DEL PAESAGGIO	Pat	Pi	PdA '94	Ptcp	VpPtrc
Patrimonio storico-culturale / valori patrimoniali					
Sedimenti materiali					
Centri storici	art. 13	art. 17	art. 25		
Ville venete	artt. 14-15-19-44	art. 83	art. 24		art. 60
Edifici rurali di valore storico-testimoniale	artt. 19-44	art. 83	art. 24		art. 60
Chiese e conventi di valore storico	art. 44	art. 83	art. 24		art. 60
Manufatti di pregio architettonico	artt. 14-19-44	art. 83	art. 24		
Architetture del Novecento	art. 44				art. 62
Manufatti di archeologia industriale	artt. 19-44	art. 83	art. 24		art. 60
Casoni di valle	artt. 19-44	art. 83	art. 24		
Corti agricole	artt. 19-44	art. 83	art. 24		art. 60
Giardini storici					art. 60
Collettore Padano-Polesano	art. 17				art. 60
Resti del forte e della batteria di Porto Levante	art. 44				art. 60
Sedimenti immateriali					
NUOVO ARTICOLO					
Paleoalveo del Po di Scirocco	art. 20	art. 74	art. 16		
Ipotesi di tracciato della via romana Popilia costiera					art. 60
Ponte di ferro sul Po tra il 1912 e il 1983					
Dogana e ponte girevole in località Fornaci					
Villaggio Cavallari a Porto Levante					
Nucleo di Volta del Meneghin (Cavanna)					
Nucleo di Fornaci					
Punto di rinvenimento delle imbarcazioni romane					
Passaggio di fiume su barca stazionaria					
Fattori di vulnerabilità					
Condizioni di fragilità					
Territorio sottoposto a subsidenza					art. 22
Aree esondabili o a ristagno idrico	artt. 21-40-50				
Limite della risalita del cuneo salino	art. 18	artt. 70-71			
Criticità del sistema arginale				art. 18	art. 20
Manufatti idraulici					art. 16bis
Pressioni antropiche					
Previsioni insediative per le quali attuare un'integrazione paesaggistica	art. 29	artt. 24-25-26-27-			

		28-30-32-33-34-36-37-38-40-41-48-49-77			
Detrattori					
Impianti e reti tecnologiche	art. 48	artt. 60-92			artt. 30-32
Attività agroproduttive scarsamente integrate con il paesaggio	art. 35	artt. 39-92			art. 34
Strutture degradate o dismesse	art. 35	art. 92			art. 34
Sistema insediativo lineare lungo la SS 309 "Romea"	art. 31 lett. a); All. C1 NTA	art. 60	artt. 37-41-48		
Impianti per l'acquacoltura non attivi	art. 35				art. 34
Produzioni agroalimentari tradizionali integrate con il paesaggio					
	NUOVO ARTICOLO				
Risicoltura	art. 36				
Vallicoltura		art. 53	art. 10		
Acquacoltura	NUOVO ARTICOLO				
Molluschicoltura	NUOVO ARTICOLO				
Disciplina delle unità di paesaggio					
	NUOVO ARTICOLO				
Tutela, conservazione e valorizzazione dei paesaggi rilevanti	NUOVO ARTICOLO				
Gestione e miglioramento dei paesaggi ordinari	NUOVO ARTICOLO				
Riquilificazione dei paesaggi degradati	NUOVO ARTICOLO				
Vincolo paesaggistico ex artt. 136 e 142 DLgs 42/2004					
					artt. 71bis-71ter
Elementi della struttura paesaggistica					
Sistema paesaggistico del Po di Maistra e Venezia	All. C2 NTA	artt. 60-64-70-71	art. 15		
Alveo bagnato		art. 64			
Ambienti umidi golenali	artt. 18-31 let. b); All. C2 NTA	artt. 64-72	art. 14		
Formazioni arboree riparie		art. 64			
Ambienti fluviali artificializzati	NUOVO ARTICOLO				
Po di Levante (idrovia)		art. 60	art. 52		
Collettore Padano-Polesano	art. 17				
Canale circondariale di valle	NUOVO ARTICOLO				
Canali di scolo			art. 63		art. 16bis

Rete secondaria delle acque superficiali					art. 16bis
Bacini acquei	NUOVO ARTICOLO				
Argini			Art. 18		
Sistema paesaggistico lagunare e vallivo					
Specchi acquei lagunari	art. 18; All. C2 NTA	artt. 64-75	art. 8		
Specchi acquei vallivi	art. 20	artt. 53-64	art. 10		
Terre emerse lagunari e vallive	art. 31	art. 53			
Barene		artt. 64-75	art. 8		
Canale lagunare (tratto lagunare del Po di Levante)		art. 64	art. 13		
Argini di valle		art. 53	art. 10		
Cordoni litoranei	art. 18	artt. 64-76	art. 6		
Sistema paesaggistico delle terre					
Aree agricole prevalentemente a seminativo	art. 36; All. C2 NTA	artt. 51-52-68-69	art. 58		artt. 7-8-10-11
Orticoltura	art. 36		art. 57		
Tartuficoltura	art. 36				
Incolto	art. 37				
Paesaggio delle dune fossili					
Quercu-carpineto planiziale	artt. 18-20	artt. 64-65-66	art. 19		
Formazione antropogena di conifere	artt. 18-20	artt. 64-65-66	art. 19		
Arbusteto	artt. 18-20	artt. 64-65-66	art. 19		
Bosco di latifoglie	art. 37				
Impianti arborei	art. 37		art. 21		
Filari arborei	art. 20	art. 78	art. 22		
Aree verdi urbane	art. 37	art. 57			
Aree per attività sportive all'aperto		art. 57			
Struttura insediativa	art. 27	artt. 19-20-21-22-23-29-31-35-42			
Rete viaria	art. 38	artt. 60-84-85-87-88			

Connettivo paesaggistico culturale con Scheda norma	All. C2, NTA				
Quadri di ripristino ambientale	All. C3, NTA				
Progetto di paesaggio n. 1 Ricomposizione sistema lineare "Romea"	NUOVO ARTICOLO				
Progetto di paesaggio n. 2 Riordino margini urbani Fornaci	NUOVO ARTICOLO				
Progetto di paesaggio n. 3 Riqualificazione area Ca' Contarina	NUOVO ARTICOLO				

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA PER LE UNITÀ DI PAESAGGIO DI PORTO VIRO

Viene di seguito riportato un estratto del *Documento per la pianificazione paesaggistica* (Allegato B3 della *Variante parziale con attribuzione della valenza paesaggistica al PTRC 2009*, adottata con DGR n.427 del 10/04/2013) al fine di premettere e comprendere pienamente la *ratio* e la metodologia che stanno alla base della definizione degli Obiettivi di qualità paesaggistica riferiti alle undici Unità di paesaggio comunali.

“L’Atlante ricognitivo

L’Atlante è parte integrante del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento. Esso entra far parte come strumento conoscitivo del percorso di attribuzione della valenza paesaggistica al PTRC ai sensi dell’art. 135 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio” e successive modificazioni.

Nel Documento Preliminare al piano, adottato dalla Giunta Regionale nell’agosto 2007, descritto il percorso metodologico che ha condotto alla definizione dell’Atlante. Tale percorso si è concretizzato in un primo livello di indagine basato sull’individuazione di un quadro analitico di riferimento, finalizzato alla conoscenza delle specificità e dei processi evolutivi che caratterizzano il territorio regionale; ad esso è seguita la formulazione di sintesi descrittive-interpretative relative alle informazioni raccolte.

Riconosciuta la complessità e molteplicità del paesaggio veneto, le indagini conoscitive si sono articolate in trentanove ricognizioni (indicate con il termine di “ambiti” all’interno dell’Atlante ricognitivo PTRC 2009), riguardanti ciascuna una diversa parte del territorio veneto. Le ricognizioni hanno condotto alla definizione dei quaranta obiettivi di qualità paesaggistica preliminari alla stesura dei Piani Paesaggistici Regionali d’Ambito (PPRA), previsti nel percorso per l’attribuzione della valenza paesaggistica al PTRC.

Ad ogni ricognizione è dedicata una scheda analitica. La struttura della scheda è riportata in sintesi a p. 17. Essa è stata organizzata secondo quanto previsto dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, art. 143 comma 1 lettera f, “analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio ai fini dell’individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio”.

I perimetri dei territori sottoposti a ricognizione non deve essere considerato un confine ma uno strumento pratico per circoscrivere e comprendere le dinamiche che interessano l’area identificata e le relazioni e le analogie che legano ciascuna parte di territorio soggetta a ricognizione con il contesto locale, regionale e interregionale.

Le schede hanno una funzione di strumento conoscitivo e propositivo, in primo luogo per la redazione del PTRC stesso e poi per l’integrazione del paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio, urbanistiche, culturali, ambientali, agricole, sociali ed economiche e nelle altre politiche settoriali che possono avere un’incidenza diretta o indiretta sul paesaggio.

All’interno del PTRC l’Atlante gioca il ruolo di punto di incontro tra il riconoscimento della complessità del paesaggio e la definizione di indirizzi per il governo delle sue trasformazioni.

Esso inoltre costituisce strumento conoscitivo essenziale per la definizione dei PPRA.

Obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica preliminari ai PPRA

Il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio stabilisce che, in riferimento a ciascun ambito di paesaggio, i piani paesaggistici “attribuiscono adeguati obiettivi di qualità” (art. 3).

L’individuazione degli obiettivi di qualità è uno dei contenuti specifici del piano paesaggistico (art. 143 comma 1 lettera i).

Secondo la Convenzione Europea del Paesaggio, ratificata con Legge 9 gennaio 2006, n. 14, “Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000”, per “obiettivo di qualità paesaggistica” si intende “la formulazione da parte delle autorità pubbliche competenti, per un determinato paesaggio, delle aspirazioni delle popolazioni per quanto riguarda le caratteristiche paesaggistiche del loro ambiente di vita” (CEP, art.1, lettera d).

Le ricognizioni di cui al presente Atlante - in particolare sull’integrità naturalistico-ambientale e storico-culturale e sui fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità - hanno permesso di giungere alla formulazione dei primi obiettivi di qualità paesaggistica.

Questi quaranta obiettivi generali, raccolti nelle pagine che seguono in un indice generale e individuati con un numero arabo progressivo, devono considerarsi preliminari alla identificazione degli obiettivi di qualità relativi a ciascun ambito di paesaggio prescritti dal Codice, che avrà luogo nel corso della stesura dei Piani Paesaggistici Regionali d’Ambito (PPRA). Agli obiettivi preliminari, sono associati indirizzi di qualità paesaggistica, identificati con una lettera progressiva, che hanno la funzione di proporre strategie e azioni per il raggiungimento degli obiettivi stessi.

La formulazione degli obiettivi preliminari, ispirata al modello dei paesaggi “attesi”, è stata oggetto di un percorso di successivo affinamento realizzato nel corso della stesura del PTRC 2009, che si è avvalso anche dell’analisi di altre esperienze nazionali e internazionali e delle indicazioni raccolte nel corso della Concertazione.

Per ciascuna ricognizione, nel capitolo conclusivo di ogni scheda, è riportata una selezione di obiettivi specifici, prioritari ma non esclusivi. Gli obiettivi sono relativi alla salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi eccezionali, ordinari e degradati, geologici e geomorfologici, fluviali, lacustri, lagunari, di risorgiva, di area umida, agrari, agropastorali e forestali, urbani, industriali, delle infrastrutture. Gli obiettivi sono inoltre relativi al governo dei processi di urbanizzazione e di abbandono ed infine alla conservazione della cultura materiale e alla salvaguardia dei paesaggi “immateriali”, nonché alla consapevolezza delle popolazioni nei confronti dei valori e delle criticità del paesaggio e delle conseguenze dei comportamenti collettivi e individuali sul paesaggio stesso.

Gli obiettivi così individuati sono sottoposti all’attenzione delle popolazioni interessate. Ove non diversamente specificato gli obiettivi si intendono relativi a tutta la parte di territorio oggetto di ricognizione. Nella tavola grafica di corredo posta al termine di ogni scheda sono riportati gli obiettivi e gli indirizzi preliminari relativi a singoli elementi o parti specifiche del territorio.”*

*Regione del Veneto, *PTRC 2009-Variante parziale con attribuzione della valenza paesaggistica, Documento per la pianificazione paesaggistica*, 2013, pagg. 3 e 7.

I quaranta obiettivi di qualità paesaggistica preliminari, presenti nell'Atlante ricognitivo, per le indicazioni compatibili con gli Obiettivi di qualità paesaggistica riferibili alle undici Unità di paesaggio delineate per il comune di Porto Viro sono stati quasi interamente ripresi.

Agli obiettivi preliminari dell'Atlante, vengono associati indirizzi di qualità paesaggistica (identificati con una lettera progressiva) anch'essi ripresi, per coerenza, nella caratterizzazione delle Unità di paesaggio del comune di Porto Viro.

Gli indirizzi estratti dall'Atlante sono stati in alcuni casi integrati da ulteriori indicazioni, che all'interno dei profili delle Unità di paesaggio comunale sono identificabili per l'assenza di numerazione.

UdP 1 - Territorio formatosi tra il XII sec. a.C. e il I sec. a.C. prevalentemente agricolo (Ordinario)

8. Spessore ecologico e valore sociale dello spazio agrario

Valorizzare la multifunzionalità dello spazio agrario, aumentarne lo spessore ecologico, riconoscerne e promuoverne le funzioni sociali.

8a. Scoraggiare le semplificazioni dell'assetto poderale e l'intensificazione delle colture.

8c. Incoraggiare la complessificazione dei bordi dei campi (per esempio con siepi, fasce a prato, fasce tampone).

8f. Regolamentare la localizzazione delle serre e le loro caratteristiche tecniche e costruttive in vista di una minor artificializzazione dei suoli.

8g. Promuovere l'agricoltura biologica, l'agricoltura biodinamica e la "perma cultura".

8h. Promuovere attività di conoscenza e valorizzazione delle produzioni locali e dei "prodotti agroalimentari tradizionali", di trasformazione sul posto e di vendita diretta (filiera corte).

9. Diversità del paesaggio agrario

Accordare le pratiche agricole ai caratteri strutturali del paesaggio agrario nei diversi contesti territoriali.

9b. Salvaguardare gli elementi di valore ambientale anche residuali che compongono il paesaggio agrario (siepi campestri, fasce erbose, fossi e scoline, colture arboree e arbustive tradizionali).

Preservare e promuovere le aree agricole e il patrimonio associato fondamentali per il mantenimento dell'identità del paesaggio agrario.

24. Valore culturale e testimoniale degli insediamenti e dei manufatti storici

Promuovere la conservazione del valore culturale e testimoniale degli insediamenti e dei manufatti storici.

24a. Salvaguardare il valore storico-culturale degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale (strada romana Popilia, strutture della bonifica, manufatti di archeologia e architettura rurale, corti agricole, case dei salariati, casoni di valle, manufatti idraulici, etc.).

24h. Promuovere la messa in rete degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale, anche attraverso la realizzazione di percorsi di visita e itinerari dedicati.

26. Qualità urbanistica ed edilizia degli insediamenti produttivi

Migliorare la qualità urbanistica ed edilizia e la vivibilità degli insediamenti produttivi industriali e artigianali.

26b. Promuovere il riordino urbanistico delle aree produttive esistenti soprattutto in vista di una maggiore densità funzionale.

26c. Incoraggiare l'impiego di soluzioni insediative ed edilizie indirizzate verso un positivo ed equilibrato rapporto con il contesto e verso una riduzione degli effetti di frammentazione.

Definire misure che permettano di delimitare ambiti di espansione urbana precisi evitando la proliferazione di spazi interstiziali.

33. Inserimento paesaggistico delle infrastrutture aeree e delle antenne

Governare il sistema delle linee elettriche e delle antenne, dei ripetitori e della rete radiomobile in vista di un loro miglior inserimento paesaggistico.

33a. Promuovere azioni di riordino delle infrastrutture esistenti, soprattutto laddove insistano o incidano su contesti paesaggistici di pregio.

38. Consapevolezza dei valori naturalistico ambientali e storico-culturali

Aumentare la consapevolezza della popolazione nei riguardi dei valori naturalistico-ambientali e storicoculturali del territorio e il suo coinvolgimento nella loro gestione.

38a. Incoraggiare l'individuazione e la messa in rete di risorse museali locali, percorsi di fruizione e itinerari tematici di conoscenza del territorio, anche integrando le iniziative centrali istituzionali (Parco regionale del Delta del Po).

Incoraggiare la conservazione dei beni patrimoniali connessi all'acqua e alla produzione agricola.

Valorizzare il senso di appartenenza al paesaggio del Delta del Po da parte degli enti territoriali, gli attori locali e la popolazione in generale.

UdP 2 - Territorio formatosi tra il I sec. a.C. e il XVI sec. d.C. prevalentemente agricolo (Degradato)

8. Spessore ecologico e valore sociale dello spazio agrario

Valorizzare la multifunzionalità dello spazio agrario, aumentarne lo spessore ecologico, riconoscerne e promuoverne le funzioni sociali.

8a. Scoraggiare le semplificazioni dell'assetto poderalo e l'intensificazione delle colture.

8c. Incoraggiare la complessificazione dei bordi dei campi (per esempio con siepi, fasce a prato, fasce tampone).

8f. Regolamentare la localizzazione delle serre e le loro caratteristiche tecniche e costruttive in vista di una minor artificializzazione dei suoli.

8g. Promuovere l'agricoltura biologica, l'agricoltura biodinamica e la "perma cultura".

8h. Promuovere attività di conoscenza e valorizzazione delle produzioni locali e dei "prodotti agroalimentari tradizionali", di trasformazione sul posto e di vendita diretta (filieri corte).

9. Diversità del paesaggio agrario

Accordare le pratiche agricole ai caratteri strutturali del paesaggio agrario nei diversi contesti territoriali.

9b. Salvaguardare gli elementi di valore ambientale anche residuali che compongono il paesaggio agrario (siepi campestri, fasce erbose, fossi e scoline, colture arboree e arbustive tradizionali).

Preservare e promuovere le aree agricole e il patrimonio associato fondamentali per il mantenimento dell'identità del paesaggio agrario.

20. Nuovi paesaggi agrari per le aree di risalita del cuneo salino

Favorire un adattamento del paesaggio agrario alle condizioni del suolo e contrastare l'avanzamento del cuneo salino.

20a. Promuovere colture e pratiche culturali compatibili con il contesto e con le condizioni di salinizzazione e scarsa disponibilità d'acqua.

20b. Promuovere la conservazione, la manutenzione, la vivificazione della rete idrografica minore e conservare gli elementi caratterizzanti la maglia podereale, legati ai sistemi tradizionali di irrigazione.

24. Valore culturale e testimoniale degli insediamenti e dei manufatti storici

Promuovere la conservazione del valore culturale e testimoniale degli insediamenti e dei manufatti storici.

24a. Salvaguardare il valore storico-culturale degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale (strada romana Popilia, strutture della bonifica, manufatti di archeologia e architettura rurale, corti agricole, case dei salariati, casoni di valle, manufatti idraulici, etc.).

24h. Promuovere la messa in rete degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale, anche attraverso la realizzazione di percorsi di visita e itinerari dedicati.

26. Qualità urbanistica ed edilizia degli insediamenti produttivi

Migliorare la qualità urbanistica ed edilizia e la vivibilità degli insediamenti produttivi industriali e artigianali.

26b. Promuovere il riordino urbanistico delle aree produttive esistenti soprattutto in vista di una maggiore densità funzionale.

26c. Incoraggiare l'impiego di soluzioni insediative ed edilizie indirizzate verso un positivo ed equilibrato rapporto con il contesto e verso una riduzione degli effetti di frammentazione.

Definire misure che permettano di delimitare ambiti di espansione urbana precisi evitando la proliferazione di spazi interstiziali.

33. Inserimento paesaggistico delle infrastrutture aeree e delle antenne

Governare il sistema delle linee elettriche e delle antenne, dei ripetitori e della rete radiomobile in vista di un loro miglior inserimento paesaggistico.

33a. Promuovere azioni di riordino delle infrastrutture esistenti, soprattutto laddove insistano o incidano su contesti paesaggistici di pregio.

38. Consapevolezza dei valori naturalistico ambientali e storico-culturali

Aumentare la consapevolezza della popolazione nei riguardi dei valori naturalistico-ambientali e storicoculturali del territorio e il suo coinvolgimento nella loro gestione.

38a. Incoraggiare l'individuazione e la messa in rete di risorse museali locali, percorsi di fruizione e itinerari tematici di conoscenza del territorio, anche integrando le iniziative centrali istituzionali (Parco regionale del Delta del Po).

Incoraggiare la conservazione dei beni patrimoniali connessi all'acqua e alla produzione agricola.

Valorizzare il senso di appartenenza al paesaggio del Delta del Po da parte degli enti territoriali, gli attori locali e la popolazione in generale.

UdP 3 - Territorio formatosi tra il XVI sec. d.C. e il XIX sec. d.C. caratterizzato dall'azione di bonifica (Ordinario)

8. Spessore ecologico e valore sociale dello spazio agrario

Valorizzare la multifunzionalità dello spazio agrario, aumentarne lo spessore ecologico, riconoscerne e promuoverne le funzioni sociali.

8a. Scoraggiare le semplificazioni dell'assetto poderale e l'intensificazione delle colture.

8c. Incoraggiare la complessificazione dei bordi dei campi (per esempio con siepi, fasce a prato, fasce tampone).

8g. Promuovere l'agricoltura biologica, l'agricoltura biodinamica e la "perma cultura".

9. Diversità del paesaggio agrario

Accordare le pratiche agricole ai caratteri strutturali del paesaggio agrario nei diversi contesti territoriali.

9b. Salvaguardare gli elementi di valore ambientale anche residuali che compongono il paesaggio agrario (siepi campestri, fasce erbose, fossi e scoline, colture arboree e arbustive tradizionali).

19. Integrità dei paesaggi aperti delle bonifiche

Salvaguardare i paesaggi aperti delle bonifiche in quanto caratteristici dell'identità dei luoghi.

19a. Salvaguardare il carattere di continuità fisico-spaziale degli ambienti di bonifica.

19b. Riconoscere e salvaguardare il valore paesaggistico dell'insieme delle strutture delle bonifiche, anche al fine di una fruizione didattico-ricreativa.

Preservare e promuovere le aree agricole e il patrimonio associato fondamentali per il mantenimento dell'identità del paesaggio agrario.

20. Nuovi paesaggi agrari per le aree di risalita del cuneo salino

Favorire un adattamento del paesaggio agrario alle condizioni del suolo e contrastare l'avanzamento del cuneo salino.

20a. Promuovere colture e pratiche culturali compatibili con il contesto e con le condizioni di salinizzazione e scarsa disponibilità d'acqua.

20b. Promuovere la conservazione, la manutenzione, la vivificazione della rete idrografica minore e conservare gli elementi caratterizzanti la maglia poderale, legati ai sistemi tradizionali di irrigazione.

24. Valore culturale e testimoniale degli insediamenti e dei manufatti storici

Promuovere la conservazione del valore culturale e testimoniale degli insediamenti e dei manufatti storici.

24a. Salvaguardare il valore storico-culturale degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale (strada romana Popilia, strutture della bonifica, manufatti di archeologia e architettura rurale, corti agricole, case dei salariati, casoni di valle, manufatti idraulici, etc.).

24h. Promuovere la messa in rete degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale, anche attraverso la realizzazione di percorsi di visita e itinerari dedicati.

33. Inserimento paesaggistico delle infrastrutture aeree e delle antenne

Governare il sistema delle linee elettriche e delle antenne, dei ripetitori e della rete radiomobile in vista di un loro miglior inserimento paesaggistico.

33a. Promuovere azioni di riordino delle infrastrutture esistenti, soprattutto laddove insistano o incidano su contesti paesaggistici di pregio.

38. Consapevolezza dei valori naturalistico ambientali e storico-culturali

Aumentare la consapevolezza della popolazione nei riguardi dei valori naturalistico-ambientali e storicoculturali del territorio e il suo coinvolgimento nella loro gestione.

38a. Incoraggiare l'individuazione e la messa in rete di risorse museali locali, percorsi di fruizione e itinerari tematici di conoscenza del territorio, anche integrando le iniziative centrali istituzionali (Parco regionale del Delta del Po).

Incoraggiare la conservazione dei beni patrimoniali connessi all'acqua e alla produzione agricola.

38e. Razionalizzare e promuovere il sistema dell'ospitalità e ricettività diffusa, anche attraverso l'integrazione con le attività agricole tradizionali e la creazione di parchi agroalimentari (Delta del Po).

Valorizzare il senso di appartenenza al paesaggio del Delta del Po da parte degli enti territoriali, gli attori locali e la popolazione in generale.

UdP 4 - Ambito della bonifica più recente (integrale) (Ordinario)

8. Spessore ecologico e valore sociale dello spazio agrario

Valorizzare la multifunzionalità dello spazio agrario, aumentarne lo spessore ecologico, riconoscerne e promuoverne le funzioni sociali.

8a. Scoraggiare le semplificazioni dell'assetto poderalo e l'intensificazione delle colture.

8c. Incoraggiare la complessificazione dei bordi dei campi (per esempio con siepi, fasce a prato, fasce tampone).

8g. Promuovere l'agricoltura biologica, l'agricoltura biodinamica e la "perma cultura".

8h. Promuovere attività di conoscenza e valorizzazione delle produzioni locali e dei "prodotti agroalimentari tradizionali", di trasformazione sul posto e di vendita diretta (filiera corte).

9. Diversità del paesaggio agrario

Accordare le pratiche agricole ai caratteri strutturali del paesaggio agrario nei diversi contesti territoriali.

9b. Salvaguardare gli elementi di valore ambientale anche residuali che compongono il paesaggio agrario (siepi campestri, fasce erbose, fossi e scoline, colture arboree e arbustive tradizionali).

19. Integrità dei paesaggi aperti delle bonifiche

Salvaguardare i paesaggi aperti delle bonifiche in quanto caratteristici dell'identità dei luoghi.

19a. Salvaguardare il carattere di continuità fisico-spaziale degli ambienti di bonifica.

19b. Riconoscere e salvaguardare il valore paesaggistico dell'insieme delle strutture delle bonifiche, anche al fine di una fruizione didattica-ricreativa.

Preservare e promuovere le aree agricole e il patrimonio associato fondamentali per il mantenimento dell'identità del paesaggio agrario.

20. Nuovi paesaggi agrari per le aree di risalita del cuneo salino

Favorire un adattamento del paesaggio agrario alle condizioni del suolo e contrastare l'avanzamento del cuneo salino.

20a. Promuovere colture e pratiche colturali compatibili con il contesto e con le condizioni di salinizzazione e scarsa disponibilità d'acqua.

20b. Promuovere la conservazione, la manutenzione, la vivificazione della rete idrografica minore e conservare gli elementi caratterizzanti la maglia poderale, legati ai sistemi tradizionali di irrigazione.

24. Valore culturale e testimoniale degli insediamenti e dei manufatti storici

Promuovere la conservazione del valore culturale e testimoniale degli insediamenti e dei manufatti storici.

24a. Salvaguardare il valore storico-culturale degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale (strada romana Popilia, strutture della bonifica, manufatti di archeologia e architettura rurale, corti agricole, case dei salariati, casoni di valle, manufatti idraulici, etc.).

24h. Promuovere la messa in rete degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale, anche attraverso la realizzazione di percorsi di visita e itinerari dedicati.

38. Consapevolezza dei valori naturalistico ambientali e storico-culturali

Aumentare la consapevolezza della popolazione nei riguardi del valori naturalistico-ambientali e storicoculturali del territorio e il suo coinvolgimento nella loro gestione.

38a. Incoraggiare l'individuazione e la messa in rete di risorse museali locali, percorsi di fruizione e itinerari tematici di conoscenza del territorio, anche integrando le iniziative centrali istituzionali (Parco regionale del Delta del Po).

Incoraggiare la conservazione dei beni patrimoniali connessi all'acqua e alla produzione agricola.

Valorizzare il senso di appartenenza al paesaggio del Delta del Po da parte degli enti territoriali, gli attori locali e la popolazione in generale.

UdP 5 - Ambito fluviale del Po di Venezia e di Maistra (Rilevante)

3. Funzionalità ambientale dei sistemi fluviali e lacustri

Salvaguardare e migliorare la funzionalità ambientale dei sistemi fluviali e lacustri.

3a. Salvaguardare gli ambienti fluviali a elevata naturalità: l'ecosistema fluviale dei rami deltizi del Po (in particolare il Po di Maistra e la zona di riserva naturale delle Bocche del Po).

34. Qualità ambientale e paesaggistica del sistema della nautica da diporto

Migliorare la qualità ambientale e paesaggistica del sistema della nautica da diporto.

34a. Riorganizzare su scala territoriale il sistema della portualità turistica, perseguendone la sostenibilità ambientale e paesaggistica.

34b. Improntare il progetto delle strutture per la navigazione da diporto anche fluviale alla massima sostenibilità ambientale e alla valorizzazione delle relazioni con il territorio attraversato.

Preservare i paesaggi naturali, garantendo nel contempo che la loro conservazione e funzione ecologica siano compatibili con il loro uso da parte degli abitanti.

Valorizzare il senso di appartenenza al paesaggio del Delta del Po da parte degli enti territoriali, gli attori locali e la popolazione in generale.

UdP 6 - Asta idroviaria del Po di Levante (Ordinario)

34. Qualità ambientale e paesaggistica del sistema della nautica da diporto

Migliorare la qualità ambientale e paesaggistica del sistema della nautica da diporto.

34a. Riorganizzare su scala territoriale il sistema della portualità turistica, perseguendone la sostenibilità ambientale e paesaggistica.

34b. Improntare il progetto delle strutture per la navigazione da diporto anche fluviale alla massima sostenibilità ambientale e alla valorizzazione delle relazioni con il territorio attraversato.

38. Consapevolezza dei valori naturalistico ambientali e storico-culturali

Aumentare la consapevolezza della popolazione nei riguardi dei valori naturalistico-ambientali e storicoculturali del territorio e il suo coinvolgimento nella loro gestione.

38a. Incoraggiare l'individuazione e la messa in rete di risorse museali locali, percorsi di fruizione e itinerari tematici di conoscenza del territorio, anche integrando le iniziative centrali istituzionali (Parco regionale del Delta del Po).

Incoraggiare la conservazione dei beni patrimoniali connessi all'acqua e alla produzione agricola.

Valorizzare il senso di appartenenza al paesaggio del Delta del Po da parte degli enti territoriali, gli attori locali e la popolazione in generale.

UdP 7 - Valli da pesca (Rilevante)

6. Funzionalità ambientale delle zone lagunari

Salvaguardare e migliorare la funzionalità ambientale delle lagune e valorizzarne il ruolo territoriale.

6a. Salvaguardare l'idrodinamicità lagunare naturale.

6b. Salvaguardare e incentivare le attività tradizionali di utilizzo del territorio negli ambienti vallivi e lagunari, a presidio del sistema ambientale lagunare.

38. Consapevolezza dei valori naturalistico ambientali e storico-culturali

Aumentare la consapevolezza della popolazione nei riguardi dei valori naturalistico-ambientali e storicoculturali del territorio e il suo coinvolgimento nella loro gestione.

38a. Incoraggiare l'individuazione e la messa in rete di risorse museali locali, percorsi di fruizione e itinerari tematici di conoscenza del territorio, anche integrando le iniziative centrali istituzionali (Parco regionale del Delta del Po).

Incoraggiare la conservazione dei beni patrimoniali connessi all'acqua e alla produzione agricola.

38e. Razionalizzare e promuovere il sistema dell'ospitalità e ricettività diffusa, anche attraverso l'integrazione con le attività agricole tradizionali e la creazione di parchi agroalimentari (Delta del Po).

Preservare i paesaggi naturali, garantendo nel contempo che la loro conservazione e funzione ecologica siano compatibili con il loro uso da parte degli abitanti.

Valorizzare il senso di appartenenza al paesaggio del Delta del Po da parte degli enti territoriali, gli attori locali e la popolazione in generale.

UdP 8 - Sistema lagunare costiero Marinetta Vallona (Rilevante)

1. Integrità delle aree ad elevata naturalità ed alto valore ecosistemico

Promuovere la conservazione dell'integrità delle aree ad elevata naturalità ed alto valore ecosistemico.

1a. Salvaguardare le aree ad elevata naturalità e ad alto valore ecosistemico, in particolare il sistema lagunare e deltizio.

1c. Prevedere attività di monitoraggio e misure di regolazione della presenza antropica e delle pratiche turistiche e ricreative.

6. Funzionalità ambientale delle zone lagunari

Salvaguardare e migliorare la funzionalità ambientale delle lagune e valorizzarne il ruolo territoriale.

6a. Salvaguardare l'idrodinamicità lagunare naturale.

6b. Salvaguardare e incentivare le attività tradizionali di utilizzo del territorio negli ambienti vallivi e lagunari, a presidio del sistema ambientale lagunare.

34. Qualità ambientale e paesaggistica del sistema della nautica da diporto

Migliorare la qualità ambientale e paesaggistica del sistema della nautica da diporto.

34a. Riorganizzare su scala territoriale il sistema della portualità turistica, perseguendone la sostenibilità ambientale e paesaggistica.

34b. Improntare il progetto delle strutture per la navigazione da diporto anche fluviale alla massima sostenibilità ambientale e alla valorizzazione delle relazioni con il territorio attraversato.

38. Consapevolezza dei valori naturalistico ambientali e storico-culturali

Aumentare la consapevolezza della popolazione nei riguardi dei valori naturalistico-ambientali e storicoculturali del territorio e il suo coinvolgimento nella loro gestione.

38a. Incoraggiare l'individuazione e la messa in rete di risorse museali locali, percorsi di fruizione e itinerari tematici di conoscenza del territorio, anche integrando le iniziative centrali istituzionali (Parco regionale del Delta del Po).

Incoraggiare la conservazione dei beni patrimoniali connessi all'acqua e alla produzione agricola.

Preservare i paesaggi naturali, garantendo nel contempo che la loro conservazione e funzione ecologica siano compatibili con il loro uso da parte degli abitanti.

Valorizzare il senso di appartenenza al paesaggio del Delta del Po da parte degli enti territoriali, gli attori locali e la popolazione in generale.

UDP 9 - Cordoni litoranei (Rilevante)

7. Integrità e funzionalità ambientale degli habitat costieri

Salvaguardare e ricomporre gli habitat costieri marini (zone boscate litoranee, sistemi dunali, scanni, foci fluviali, ecc.).

7a. Prevedere interventi di difesa e miglioramento del patrimonio naturalistico del sistema dunale e retrodunale, degli scanni e delle leccete sulle dune fossili.

Preservare i paesaggi naturali, garantendo nel contempo che la loro conservazione e funzione ecologica siano compatibili con il loro uso da parte degli abitanti.

Valorizzare il senso di appartenenza al paesaggio del Delta del Po da parte degli enti territoriali, gli attori locali e la popolazione in generale.

UdP 10 - Ambito marino di transizione ad elevata idrodinamicità (Rilevante)

7. Integrità e funzionalità ambientale degli habitat costieri

Salvaguardare e ricomporre gli habitat costieri marini (scanni, foci fluviali, ecc.).

Valorizzare il senso di appartenenza al paesaggio del Delta del Po da parte degli enti territoriali, gli attori locali e la popolazione in generale.

UdP 11 - Struttura urbana insediatasi sulle paleodune (Degradato)

21. Qualità del processo di urbanizzazione

Migliorare la qualità dei processi di urbanizzazione della città consolidata e della città diffusa.

21a. Promuovere la conoscenza dei caratteri paesaggistici e insediativi consolidati dei diversi contesti territoriali, anche sulla base di adeguati studi sulla percezione visiva e sociale, per individuare regole per un corretto inserimento paesaggistico e ambientale delle espansioni urbane.

21d. Promuovere la riqualificazione dei margini degli insediamenti urbani, intendendo le aree di transizione in rapporto alle aree agricole, come occasione per la creazione di fasce verdi e spazi di relazione.

Migliorare l'immagine dei bordi urbani e la percezione visiva della spazio agricolo.

21e. Governare i processi di urbanizzazione lineare lungo gli assi viari, scoraggiando la densificazione a nastro lungo le strade principali.

22. Qualità urbana degli insediamenti

Migliorare la qualità urbana degli insediamenti e la loro efficienza ambientale, per un maggior benessere della popolazione e un più elevato potenziale di promozione economica.

22a. Promuovere interventi di riqualificazione del tessuto insediativo caratterizzato da disordine e frammentazione funzionale, in particolare lungo il corridoio viario della Romea.

22d. Promuovere la riqualificazione e il riuso delle aree urbanizzate dismesse e/o degradate.

22g. Salvaguardare e valorizzare la presenza nei centri urbani degli spazi aperti, delle aree boscate, dei coltivi anche residuali, quali elementi di servizio alla popolazione e di integrazione della rete ecologica.

23. Qualità edilizia degli insediamenti

Migliorare la qualità edilizia degli insediamenti per un minor impatto sull'ambiente, un maggior benessere della popolazione e un più elevato potenziale di promozione economica.

23a. Promuovere la conoscenza dei caratteri morfologici e costruttivi consolidati dei diversi contesti, al fine di individuare regole per un corretto inserimento paesaggistico degli interventi edilizi e della sistemazione degli spazi aperti, anche sulla base di adeguati studi sulla percezione visiva.

26. Qualità urbanistica ed edilizia degli insediamenti produttivi

Migliorare la qualità urbanistica ed edilizia e la vivibilità degli insediamenti produttivi industriali e artigianali.

26b. Promuovere il riordino urbanistico delle aree produttive esistenti soprattutto in vista di una maggiore densità funzionale.

26c. Incoraggiare l'impiego di soluzioni insediative ed edilizie indirizzate verso un positivo ed equilibrato rapporto con il contesto e verso una riduzione degli effetti di frammentazione.

Definire misure che permettano di delimitare ambiti di espansione urbana precisi evitando la proliferazione di spazi interstiziali.

32. Inserimento paesaggistico e qualità delle infrastrutture

Migliorare l'inserimento paesaggistico e la qualità delle infrastrutture.

32b. Promuovere la riqualificazione dei corridoi viari caratterizzati da disordine visivo e funzionale, in particolare la SS 309 Romea.

Mitigare l'effetto barriera determinato dalla SS 309 "Romea".

32c. Prevedere un adeguato "equipaggiamento paesistico" (alberature, aree verdi di sosta, percorsi ciclabili) delle infrastrutture esistenti e di progetto, anche con funzione di compensazione ambientale e integrazione della rete ecologica.

33. Inserimento paesaggistico delle infrastrutture aeree e delle antenne

Governare il sistema delle linee elettriche e delle antenne, dei ripetitori e della rete radiomobile in vista di un loro miglior inserimento paesaggistico.

33a. Promuovere azioni di riordino delle infrastrutture esistenti, soprattutto laddove insistano o incidano su contesti paesaggistici di pregio.

Valorizzare il senso di appartenenza al paesaggio del Delta del Po da parte degli enti territoriali, gli attori locali e la popolazione in generale.

DISCIPLINA DELLE UNITÀ DI PAESAGGIO

Tutela, conservazione e valorizzazione dei paesaggi rilevanti

Il Pat definisce gli indirizzi, che il Pi dovrà recepire e integrare, relativi alla tutela, conservazione e valorizzazione dei paesaggi rilevanti, composti dall'insieme degli elementi materiali e immateriali che costituiscono il patrimonio culturale e naturale, volti:

- alla protezione e salvaguardia dell'integrità, dell'identità e dell'efficienza funzionale dei caratteri peculiari dei paesaggi, affinché possano essere offerti alla conoscenza e al godimento collettivi;
- alla prevenzione, intesa come limitazione delle situazioni di rischio sia latenti che effettive;
- alla manutenzione attraverso interventi finalizzati al controllo delle condizioni per conservarne intatta la struttura nel tempo;
- alla conservazione della biodiversità;
- alla protezione idrogeologica e delle condizioni bioclimatiche;
- alla valorizzazione della struttura estetico-percettiva dei paesaggi;
- alla promozione di un turismo sostenibile basato sull'ospitalità rurale diffusa e sulla valorizzazione dei caratteri identitari dei luoghi;
- alla valorizzazione mediante attività orientate a migliorarne le condizioni di conoscenza e di conservazione e ad incrementarne la fruizione pubblica, così da trasmetterne i valori di cui tale patrimonio è portatore.

Gestione e miglioramento dei paesaggi ordinari

Il Pat definisce gli indirizzi, che il Pi dovrà recepire e integrare, relativi alla gestione e miglioramento dei paesaggi ordinari, composti dall'insieme degli elementi materiali e immateriali che costituiscono il patrimonio culturale e naturale, volti:

- alla manutenzione attraverso interventi finalizzati al controllo delle condizioni per mantenerne integro l'assetto nel tempo;
- alla conservazione delle relazioni funzionali e percettive tra patrimonio insediativo di valore storico-culturale e relativo "intorno";
- alla salvaguardia dei paesaggi e degli elementi di valore paesaggistico, anche residuali, che ne determinano l'immagine, l'unicità e l'unitarietà;
- alla definizione di regole per il corretto insediamento paesaggistico delle espansioni urbane;
- alla tutela degli elementi caratterizzanti il paesaggio rurale di valore testimoniale, culturale e identitario nelle sue componenti ambientali e antropiche anche promuovendo la sostenibilità delle attività economiche;
- a scoraggiare le semplificazioni dell'assetto paesaggistico;
- a favorire processi di autoriconoscimento e riappropriazione identitaria dei luoghi;
- alla promozione di attività di conoscenza dei beni paesaggistici.

Riqualificazione dei paesaggi degradati

Il Pat definisce gli indirizzi, che il Pi dovrà recepire e integrare, relativi alla riqualificazione dei paesaggi degradati, composti dall'insieme degli elementi materiali e immateriali che costituiscono il patrimonio culturale e naturale, volti:

- al restauro paesaggistico attraverso interventi diretti al recupero dell'integrità dei paesaggi degradati;
- alla vivificazione e ripristino del sistema delle acque ove compromesso;
- al potenziamento della resilienza ecologica dell'ecotono costiero, attraverso il ripristino dei sistemi naturali di difesa dall'erosione e dall'intrusione salina;
- alla definizione di interventi di eliminazione dei detrattori di qualità paesaggistica, di bonifica ambientale e di riqualificazione/rinaturalizzazione degli ecosistemi fluviali e costieri sottoposti a pressione insediativa;
- all'eventuale mitigazione dei fattori di degrado, rischio o criticità che caratterizzano negativamente il paesaggio qualora tali fattori non fossero eliminabili;
- al riordino degli insediamenti urbani compatti e/o diffusi che presentano scarsa integrazione nell'interfaccia con gli spazi aperti ovvero elevata frammentazione paesaggistica;

- al recupero degli immobili di interesse storico-culturale in evidente stato di degrado e delle aree paesaggisticamente compromesse o fortemente degradate;
- alla riorganizzazione fisica e funzionale delle infrastrutture esistenti che determinano forti cesure territoriali, fronti edilizi degradati, disordine e frammentazione insediativa;
- alla riqualificazione, anche incentivando la delocalizzazione e/o l'eliminazione di manufatti, strutture e impianti non compatibili con l'assetto paesaggistico anche attraverso il ricorso al credito edilizio (ex art. 36 Lr 11/04);
- alla ricostituzione della percettibilità del paesaggio da e verso esso;
- al loro "reinserimento" nel patrimonio territoriale.

NUOVI ARTICOLI DA INSERIRE NELLE NORME TECNICHE DEL PAT

Sedimenti immateriali

Costituiscono una stratificazione culturale e patrimoniale, in parte obliterata, della memoria storica e paesaggistica del territorio comunale che merita di essere ricordata, condivisa e valorizzata intergenerazionalmente in quanto testimonianza dell'evoluzione storica e componente identitaria della comunità locale.

L'individuazione dei sedimenti immateriali, all'interno della tavola 5 del Pat, è volta a favorire processi di autoriconoscimento e riappropriazione identitaria dei luoghi e dei beni e alla promozione di attività di conoscenza della storia e fruizione del paesaggio nelle sue componenti naturali e antropiche.

Produzioni agroalimentari tradizionali integrate con il paesaggio

Negli ambiti agrari caratterizzati da rilevanti valori ambientali e idonei, per tradizione, vocazione e specializzazione, allo svolgimento di attività di produzione di beni agro-alimentari integrate paesaggisticamente, il Pat valorizza e incentiva la sinergia tra qualità ambientale e qualità delle produzioni agricole sia come fattore di conservazione della biodiversità che di riqualificazione insediativa del territorio rurale.

In dette zone il Comune favorisce la diffusione e il potenziamento delle metodiche e tecnologie ad elevata compatibilità ambientale e le pratiche colturali rivolte al miglioramento della qualità merceologica, della salubrità e della sicurezza alimentare dei prodotti.

Viene perseguito prioritariamente il mantenimento delle condizioni per la permanenza delle aziende agricole anche favorendo il recupero del patrimonio edilizio aziendale esistente per funzioni orientate alla promozione dei prodotti locali e complementari a quelle propriamente agricole.

Acquacoltura

Per gli impianti di acquacoltura il Pat promuove adeguate forme di gestione finalizzate alla tutela e gestione delle risorse vegetali, ittiche e faunistiche e alla fruibilità sostenibile per finalità scientifiche, didattiche, sportive e ricreative.

Molluschicoltura

Per le attività previste in tali aree il Pat prevede che vengano realizzate con forme e materiali tradizionali ecocompatibili e non possano provocare alterazioni alla morfologia dei canali e lagunare, né causare impedimenti alla circolazione delle acque e al transito delle imbarcazioni.

Viene consentita la manutenzione degli impianti presenti, con forme e materiali tradizionali ecocompatibili; per gli impianti dismessi viene previsto il ripristino dei luoghi da effettuarsi a cura del concessionario.

Ambienti fluviali artificializzati

Gli interventi di riqualificazione, previsti dal Pat all'interno di questi ambienti, dovranno essere volti alla conservazione della continuità longitudinale dei corsi d'acqua, al mantenimento dei rapporti idrobiologici fra le cenosi acquatiche e quelle riparie, alla salvaguardia dei rapporti idrodinamici fra i corsi d'acqua e l'ambiente ripario, alla difesa della naturalità della morfologia degli alvei e delle fasce riparie, alla tutela della biodiversità delle cenosi acquatiche e di quelle terrestri riparie, al controllo della produttività biologica dei corsi d'acqua, alla conservazione del valore paesaggistico e delle possibilità di fruizione.

Canale circondariale di valle

Vista la natura e la funzione di tale opera gli eventuali interventi previsti dal Pat non dovranno provocare alterazioni della morfologia, né causare impedimenti alla circolazione delle acque e dovranno essere realizzati con forme e materiali tradizionali ed ecocompatibili.

Sono consentite operazioni di manutenzione a fini idraulici e di percorribilità anche mediante il ricorso al dragaggio del fondale.

Bacini acquei

Per tali aree il Pat promuove adeguati interventi volti alla tutela e gestione delle risorse vegetali e faunistiche e alla fruibilità sostenibile per finalità sportive e ricreative.

Progetto di paesaggio n. 1 Ricomposizione sistema lineare "ROMEIA"

Il legame delle infrastrutture stradali con il territorio della pianura è forte. Le strade costituiscono luoghi di traffici di breve e lunga percorrenza, assi di sostegno dei collegamenti tra i centri abitati posti lungo la loro giacitura, direttrici di smistamento dei flussi diretti al territorio della Romea e a quello della bassa pianura. Su di esse insistono diverse tipologie di traffico pesante e leggero. La fitta rete idrografica è regolarmente scavalcata dalla Romea, con variazioni altimetriche in corrispondenza del superamento degli argini. Lungo il percorso l'asse viario attraversa aree caratterizzate da ampi varchi nel territorio agricolo, alternati a brani di tessuti commerciali/produttivi che in molti casi assumono ampie dimensioni.

Gli indirizzi progettuali per tale contesto paesaggistico saranno orientati a:

- raccordare il corridoio stradale con le forme del territorio rispettando le trame degli ambienti contigui anche attraverso l'uso di disassamenti e isole spartitraffico per la moderazione della velocità, la connotazione degli ingressi alle aree agricole e naturali del Delta ed ai beni storici ed architettonici, la realizzazione di sedi separate per la circolazione in sicurezza di cicli e pedoni;
- promuovere interventi volti a mitigare l'effetto barriera causato dal corridoio stradale e dall'urbanizzazione sviluppata lungo i suoi margini e realizzare una migliore integrazione paesaggistica del tracciato con la maglia agraria di bonifica;
- mantenere il più possibile i varchi esistenti evitando saldature dei tessuti edificati promuovendo la riqualificazione degli spazi inedificati;
- indirizzare i nuovi processi di urbanizzazione lungo l'asse stradale attraverso processi di integrazione fisica e funzionale con i contesti rurali contermini;
- indirizzare i nuovi processi di urbanizzazione e infrastrutturazione verso il contenimento del grado di impermeabilizzazione e consumo di suolo e la riduzione della frammentazione paesaggistica;
- mettere a dimora, ove necessario, formazioni erbacee, arbustive ed arboree, con funzione di fascia di compensazione per la salvaguardia ed il potenziamento ecologico della rete idrografica principale e secondaria;
- realizzare zone di sosta attrezzate per la fluidificazione della circolazione e la fruibilità, l'accesso ai percorsi ciclopeditoni, l'ingresso alle aree naturali ed ai beni di interesse storico e testimoniale;
- installare cartellonistica informativa e turistica per la connotazione degli ingressi alle aree naturali del Delta del Po;
- allestire cartellonistica pubblicitaria coordinata per la connotazione della sequenza delle strutture produttive e commerciali, degli accessi agli spazi espositivi e di vendita e per la segnalazione delle tipicità locali;
- realizzare passaggi per la fauna selvatica per la connessione alle percorrenze faunistiche;
- realizzare un attraversamento ciclopeditone protetto per la connessione ai sistemi insediativi ed ambientali a nord del canale Collettore Padano Polesano.

Progetto di paesaggio n. 2 Riordino margini urbani Fornaci

Gli indirizzi progettuali per questa porzione di territorio, caratterizzata da un tessuto insediativo sfrangiato e a bassa densità edilizia, da un'evidente tendenza all'ulteriore proliferazione di filamenti lineari lungo le direttrici che congiungono i due rami del Po seguendo l'andamento degli antichi affioramenti dunali, sono orientati prevalentemente:

- a promuovere di azioni di recupero urbano con particolare attenzione alla ricomposizione dei valori paesaggistici (relazione insediamento-contesto fluviale, bordi e accessi urbani), alla riqualificazione delle strutture degradate, alla valorizzazione dei beni storico-testimoniali;
- a interventi di riqualificazione edilizia delle aree caratterizzate dal disordinato sviluppo edilizio e dalla scarsa qualità degli spazi pubblici;
- a evitare l'inserimento di volumi e attrezzature fuori scala rispetto al tessuto urbano ed edilizio esistente, nonché ulteriori effetti di frammentazione del paesaggio rurale;
- a interventi di ricomposizione paesaggistica e di riqualificazione dei margini urbani come elementi di miglioramento del rapporto tra insediamenti e contesto rurale e naturale;
- a mantenere i varchi inedificati esistenti e promuoverne la riqualificazione, anche attraverso progetti di ricostituzione degli stessi e il recupero delle relazioni paesaggistiche con i contesti rurali contermini;
- a regolare le nuove aree di completamento utilizzando principi fondati sugli originari fattori caratterizzanti il territorio non alimentando ulteriormente il fenomeno della dispersione insediativa;
- a creare fasce naturalizzate periurbane con funzione di filtro/transizione tra gli ambiti insediativi, le aree esterne maggiormente interessate dalle infrastrutture e il territorio rurale;
- a salvaguardare l'elevato valore paesaggistico, geomorfologico ed ecosistemico del contesto;
- a promuovere interventi di miglioramento della permeabilità ecologica e delle dotazioni verdi (siepi, filari alberati), la realizzazione di fasce tampone non coltivate (alberate o arbustive, lungo il reticolo idrografico minore), la diffusione di attività agricole di qualità o biologiche, un razionale uso delle risorse idriche (anche al fine di limitare l'intrusione del cuneo salino);
- a riconnettere, ove possibile al fine di contrastare l'effetto isola, i residui di formazioni boschive planiziali attraverso interventi di ripiantumazione nelle aree incolte intercluse all'interno del tessuto residenziale;
- a valorizzare i caratteri del paesaggio agrario favorendo il mantenimento e lo sviluppo di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio;
- a definire elementi di fruizione dolce del territorio periurbano in relazione alla presenza del Po di Levante con funzione di elementi connettivi del territorio;
- a ridurre i processi di frammentazione dell'alveo, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale;
- a promuovere il recupero delle naturali fasce di pertinenza fluviale.

Progetto di paesaggio n. 3 Riqualificazione area Ca' Contarina

L'area si configura con caratteri di forte criticità ambientale, edilizia e paesaggistica. I suoi caratteri morfologici, tipologici e costruttivi hanno originato un assetto insediativo a limitata se non assente integrazione paesaggistica, un evidente degrado ambientale e paesaggistico, un elevato consumo di suolo.

Gli indirizzi sono orientati a ridurre le criticità, includendo al loro interno temi paesaggistici, di qualità urbanistica e di produzione energetica volti principalmente a:

- proteggere e recuperare le matrici e i segni territoriali del paesaggio rurale;
- schermare gli elementi paesaggisticamente incongrui, con quinte visive realizzate con siepi, arbusti ed alberature;
- mimetizzare le aree produttive esistenti e/o di nuova realizzazione al fine di stabilire una continuità tra gli elementi preesistenti e il nuovo (riprendendo elementi come: cromatismi, materiali costruttivi, forme);
- evitare l'effetto barriera generato dai recinti industriali, prevedendo il mantenimento dei varchi visivi esistenti verso il fiume Po e le aree agricole di bonifica;
- rafforzare le relazioni visive con l'intorno per creare un paesaggio unitario, dando continuità agli elementi rilevanti al fine di armonizzare l'insieme: l'orografia, la vegetazione, la continuità topografica con il sito;
- utilizzare le aree di verde pertinenziale per favorire la continuità ecologica e con la matrice agro-ambientale;
- prevedere, ove necessario e/o possibile, progetti di riforestazione e di rimboschimento degli spazi aperti contermini alle aree produttive;
- stabilire zone di transizione perimetrali attraverso il trattamento degli spazi di prossimità, contribuendo a rendere coeso lo spazio produttivo con l'intorno mitigando le connessioni spaziali (le funzioni di questi spazi possono essere molteplici: filtri visivi, zone tampone degli spazi naturali, spazi agricoli produttivi, etc.);
- favorire processi di disimpermeabilizzazione dei suoli riducendo le estensioni di aree asfaltate o pavimentate al fine di favorire l'approvvigionamento della falda superficiale e migliorare la prestazione delle aree a parcheggio in relazione alle zone d'ombra;
- ricostruire il ciclo delle acque, sia alla scala dell'area che dell'edificio, attraverso il recupero delle acque piovane e il trattamento delle acque grigie;
- riqualificare le aree a parcheggio inserendo alberature o ricoprendo le tettoie con pannelli fotovoltaici;
- prevedere per il disegno delle aree produttive di espansione criteri di continuità e contiguità che favoriscano la concentrazione e densificazione dell'insediamento;
- ridurre i livelli di artificializzazione delle aree di pertinenza fluviale migliorando la condizione della vegetazione ripariale e riqualificando le aree degradate;
- creare fasce naturalizzate periurbane con funzione di filtro/transizione tra gli ambiti insediativi, le aree commerciali e il territorio rurale;
- valorizzare ed enfatizzare la funzione di porta di accesso e il ruolo di connessione primaria all'ambiente del sito della SP 37.